

Allegato n. 10

Manuale per l'individuazione dei fattori di rischio e la definizione del campione di operazioni da sottoporre a verifiche di gestione

(Reg. (UE) 2021/1060, art. 74, paragrafo 2)

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	Il sistema dei controlli e modalità di campionamento	3
1.2	Glossario/definizioni	5
2	L'ANALISI DEI RISCHI EX ANTE	8
2.1	Fattore di rischio intrinseco (RI)	8
2.2	Fattore di rischio di controllo (RC)	14
2.3	Indice di rischio congiunto (IRC)	15
3	IL CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE DI GESTIONE	16
4	REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	18

1 PREMESSA

1.1 Il sistema dei controlli e modalità di campionamento

Nell'ambito della programmazione 2021-2027, la Commissione europea ha ulteriormente sottolineato la necessità di trovare un opportuno equilibrio tra il processo di semplificazione dei fondi e la garanzia del bilancio dell'UE. Questo equilibrio mira a ottenere una significativa riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, le Autorità di gestione e gli altri soggetti coinvolti, nonché a migliorare l'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo, focalizzando le verifiche di gestione su aree valutate come particolarmente rischiose. Nello specifico, l'art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060¹ (di seguito anche RDC) stabilisce che le verifiche di gestione, comprendenti sia le verifiche amministrative riguardanti i rendiconti presentati dai beneficiari sia le verifiche in loco delle operazioni, debbano basarsi su una valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati. Tale valutazione deve essere preparata *ex ante* e per iscritto dall'Autorità di gestione del Programma e consentire che le verifiche di gestione (sia amministrative che in loco) incluse nel piano di valutazione dei rischi per il periodo contabile siano effettuate prima della presentazione dei relativi conti.

In tale nuovo contesto regolamentare, l'Autorità di gestione del PR FSE+ 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta ha inteso allinearsi alle nuove disposizioni mantenendo un sistema integrato di controlli che prevede le seguenti tipologie di verifica:

1. le verifiche di gestione (o controlli di I livello) che si suddividono in:

- **verifiche amministrative:** sono svolte con modalità "on desk" su base documentale con l'ausilio di SISREG sulle rendicontazioni intermedie e finali di spesa presentate dai beneficiari. La Struttura Controllo progetti europei e statali procede al controllo documentale delle rendicontazioni pervenute secondo le modalità e le scadenze previste dalla normativa di riferimento. Gli esiti delle verifiche amministrative sono registrati su apposite check list prodotte da SISREG e formalizzati in un verbale di *controllo* generato dal sistema informativo;
- **verifiche in loco:** sono volte a verificare alcuni elementi di legittimità e regolarità a completamento delle verifiche sulle rendicontazioni intermedie o finali e sono successive alle verifiche di cui al punto precedente. Queste verifiche mirano principalmente a verificare la corrispondenza dei documenti registrati sul sistema informativo SISREG rispetto agli originali conservati dal beneficiario. Le risultanze delle verifiche in loco sono registrate in apposite check list prodotte dal sistema informativo;

¹ REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GUUE L 231, 30/06/2021).

2. **le verifiche ispettive:** sono svolte durante l'attuazione dell'operazione e ricoprono particolare importanza soprattutto per i progetti immateriali per i quali non è prevista la realizzazione di un prodotto finale e sono finalizzate ad accertare la corretta e conforme realizzazione dell'operazione finanziata nel rispetto delle norme vigenti e in conformità con il progetto approvato. Vengono effettuate dalla Struttura Controllo progetti europei e statali in fase di attuazione delle azioni progettuali, senza preavviso, utilizzando un apposito modello di checklist. Gli esiti di tali verifiche vengono formalizzati nel medesimo documento e riguardano aspetti quali: la corrispondenza delle attività in corso di svolgimento con quelle comunicate in fase previsionale, la corretta compilazione e conservazione dei registri, la corrispondenza tra i nominativi dei partecipanti e del personale presenti in aula con le firme apposte nel registro e con l'elenco preventivamente inserito in SISREG, il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Al fine di impostare le verifiche di gestione di cui al punto 1) (controlli di I livello) e in un'ottica di pieno recepimento delle novità e degli intenti introdotti dalla nuova programmazione dei fondi SIE, l'Autorità di gestione predispone il presente documento di valutazione dei rischi con l'obiettivo di individuare specifici ambiti e aspetti del controllo nonché priorità legate al rischio e di programmare, conseguentemente, lo svolgimento di efficaci controlli amministrativi e in loco. L'Autorità di gestione, in quanto responsabile dello sviluppo e dell'attuazione della metodologia predisposta e in linea con le indicazioni contenute nel *"Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027 CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023"*, nota di riflessione predisposta dalla Commissione europea, ha considerato, nella definizione di detta metodologia da utilizzare successivamente alla prima fase di attuazione² del Programma FSE+ 2021-2027, le peculiarità del Programma, gli elementi caratterizzanti il contesto specifico di riferimento (ivi compresi gli aspetti organizzativi e i sistemi informativi in uso), nonché il relativo sistema di gestione e controllo. Inoltre, il lavoro ha tenuto conto di un puntuale esame della corposa documentazione messa a disposizione dagli uffici della Commissione europea quali, ad esempio, le diverse note/guide orientative prodotte del gruppo di esperti sui Fondi SIE sul tema³, nonché degli esiti degli incontri del Gruppo di Lavoro delle Regioni/PA organizzati da Tecnostruttura delle Regioni nell'ambito dei tavoli di lavoro "Si.Ge.Co. 2021-2027", finalizzati ad analizzare le novità della programmazione 2021-2027 e - nello specifico - ad individuare gli elementi essenziali in merito alla valutazione del rischio. Al contempo, nell'analisi vengono valorizzati i momenti di confronto e di

² Nelle more dell'adozione del presente documento e del conseguente aggiornamento del sistema informativo, il provvedimento n. 2375 del 7 maggio 2024 ha disposto l'applicazione, per le verifiche di gestione (chiamate anche controlli di I livello) nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, della disciplina relativa ai controlli di I livello del Programma operativo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione Fondo sociale europeo (FSE) 2014/20", di cui al paragrafo 9 (Controlli sulle operazioni) del Manuale delle procedure e dei controlli per la gestione degli interventi finanziati dal PO FSE 2014/20, Versione_06, approvato con provvedimento dirigenziale n. 5403 del 20 settembre 2022;

³ Si citano, inter alia, le seguenti:

- COCOF_08-0021-03 del 11/04/2013 Guidance on sampling methods for audit authorities;
- EGESIF_14-0012_02 final del 17.09.2015, Guidance for Member States and Programme Authorities Management verifications to be carried out by Member States on operations co-financed by the Structural Funds, the Cohesion Fund and the EMFF for the 2014- 2020 programming period;
- EGESIF_16-0014-00 del 20/01/2017, Guidance on sampling methods for audit authorities – Programming periods 2007-2013 and 2014-2020;
- EGESIF_15_0018-04, 03/12/2018, Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts, Revision 2018;
- EGESIF_15_0008-05 del 03.12.2018, Guidance for Member States on the Drawing of Management Declaration and Annual Summary, Revision 2018.

riflessione interni all'Autorità di gestione e con le varie strutture coinvolte nell'attuazione delle misure e nei controlli di I livello.

Pertanto, l'AdG ha predisposto la metodologia di campionamento basata su un'analisi dei rischi esposta al successivo paragrafo 2 "L'analisi dei rischi ex ante", in grado di garantire che la frequenza dei controlli sia proporzionale e, quindi, commisurata all'ammontare del sostegno pubblico di ogni singola operazione e al livello di rischio associato a ciascuna operazione.

La metodologia definisce un campionamento sulla base di indici e fattori di rischio che vengono assegnati a seguito dell'avvio delle operazioni, ossia al momento di definizione dell'impegno ammesso a valere sul progetto, attraverso l'ausilio del sistema informativo SISREG.

Il medesimo campionamento verrà impiegato sia per le verifiche amministrative che per le verifiche in loco.

Ai fini di un controllo più capillare e per assicurare un rafforzamento delle conclusioni delle attività di controllo basate sull'analisi dei rischi, l'AdG si riserva, inoltre, la possibilità di effettuare un ulteriore campionamento casuale – sui progetti che non sono stati controllati in quanto non estratti nei precedenti campionamenti - prima di sottoporre la propria proposta di certificazione della spesa all'Autorità con funzione contabile (AFC) per la presentazione della domanda di pagamento alla CE.

1.2 Glossario/definizioni

AC	Autorità che svolge la funzione contabile
AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di gestione
AdS	Aiuti di Stato
ATI	Associazione Temporanea di Imprese
ATS	Associazione Temporanea di Scopo
Beneficiario	Organismo pubblico o privato, soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni. Nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, è l'impresa che riceve l'aiuto; nel contesto degli aiuti «de minimis» lo Stato membro può decidere che il beneficiario sia l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione.
Campionamento	L'applicazione delle procedure di controllo di gestione su una percentuale inferiore al 100% degli elementi che costituiscono una popolazione, in modo che tutte le unità di campionamento abbiano una

Manuale delle procedure dell'Autorità di gestione – versione n. 4.0

Regione autonoma Valle d'Aosta

	possibilità di essere selezionate così da fornire elementi ragionevoli in base ai quali trarre le proprie conclusioni sull'intera popolazione.
CE	Commissione Europea
Direttiva regionale	Documento ad uso dei beneficiari che sintetizza le procedure per la gestione delle operazioni da parte degli stessi
EGESIF	Expert Group on Structural and Investment Funds (Gruppo esperto sui fondi strutturali e di investimento)
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE +	Fondo Sociale Europeo Plus
GU	Gazzetta Ufficiale
OI	Organismo Intermedio, ovvero un organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di gestione o che svolge compiti o funzioni per conto di questa Autorità
Operazione	L'operazione è un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del Programma (art. 2, par. 4, del RDC). Ai fini del presente documento l'operazione coincide, di norma, con il singolo progetto.
OSC	Opzioni Semplificate in materia di Costi
PA	Pubblica Amministrazione
Popolazione (Universo campionario)	L'insieme completo dei progetti/rendiconti/beneficiari da cui viene selezionato il campione da sottoporre a verifica
PR	Programma Regionale
Rendiconti	Si tratta della presentazione, tramite sistema informativo, SISREG delle spese sostenute o attività realizzate dal beneficiario. A conclusione delle verifiche sul rendiconto, il beneficiario presenta la relativa domanda di pagamento richiedendo l'importo effettivamente riconosciuto nell'ambito delle verifiche.
RDC	Reg. (UE) n. 2021/1060, Regolamento Disposizioni Comuni e ss.mm.ii.
RTI	Raggruppamento Temporaneo di Imprese
Si.Ge.Co.	Sistema di gestione e controllo

Manuale delle procedure dell'Autorità di gestione – versione n. 4.0

Regione autonoma Valle d'Aosta

SISPREG	Sistema informativo a supporto della Politica regionale di sviluppo
UCS	Unità di Costo Standard
UE	Unione Europea
Unità di campionamento	I singoli elementi che costituiscono una popolazione

2 L'ANALISI DEI RISCHI EX ANTE

Alla luce della previsione normativa regolamentare, l'estrazione del campione dei progetti – e dei conseguenti rendiconti - da sottoporre a verifica è subordinata alla realizzazione di un'analisi che combina la valutazione di rischio di due diverse componenti di seguito descritte.

Come anticipato, l'analisi dei rischi è finalizzata a individuare diversi livelli di rischio associati ai rendiconti e ai progetti, in proporzione ai quali viene determinata l'ampiezza del campione da sottoporre a controllo; pertanto, in conformità agli standard di audit internazionalmente riconosciuti e a quanto riportato nel documento di riflessione della CE sopra menzionato, l'AdG ha deciso di impostare l'analisi dei rischi sulla base della combinazione delle seguenti tipologie di rischio:

- **RI (rischio intrinseco o *inherent risk*)**, che rappresenta il livello di rischio percepito che nelle dichiarazioni di spesa (o domande di pagamento) presentate alla CE, o nei sottostanti livelli di aggregazione, possa verificarsi un errore rilevante in assenza di procedure di controllo interno. Tali rischi sono spesso indicati anche come rischi esterni, dovuti a fattori (esterni) diversi dal fallimento del sistema di gestione e controllo di un'organizzazione o di un progetto;
- **RC (rischio di controllo interno o *control risk*)**, che rappresenta il livello di rischio percepito che le procedure di controllo interno adottate dai dirigenti dell'organismo controllato non riescano ad impedire, individuare, correggere un errore rilevante nelle dichiarazioni di spesa (o domande di pagamento) presentate alla Commissione o nei sottostanti livelli di aggregazione. Sono rischi che sussistono quando si verificano errori che non sono prevenuti o rilevati in modo tempestivo dal sistema di gestione e controllo (a volte chiamato anche governance) di un'organizzazione o di un ente. Questi rischi sono controllabili e possono essere evitati se vengono prese tempestivamente le misure giuste.

Di seguito, si riportano le modalità per valutare i fattori di rischio intrinseco (RI) e di controllo (RC). Successivamente, si dà conto di come la combinazione di RI e RC consenta di analizzare la popolazione di rendiconti e progetti da sottoporre a controllo amministrativo e in loco in base al livello di rischio ottenuto.

2.1 Fattore di rischio intrinseco (RI)

Il rischio intrinseco (RI) rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche dei progetti.

Sulla base delle risultanze dei controlli effettuati durante la programmazione FSE 2014-2020, oltre che in aderenza sia agli elementi di continuità che a quelli di discontinuità del PR FSE+ 2021-2027 rispetto al programma precedente, il rischio intrinseco viene misurato:

- 1) a **livello di progetto**, tramite il **rischio progetto (RP)**, che rappresenta il rischio di irregolarità associato ad alcune caratteristiche intrinseche dei progetti, quali la complessità organizzativa o procedurale, ecc.;
- 2) a **livello di beneficiario**, attraverso il **rischio beneficiario (RB)**, che rappresenta il rischio legato ai beneficiari, in relazione ai progetti realizzati.

Le due dimensioni sono successivamente descritte, con l'esplicitazione dei rispettivi indici di rischio, dei criteri che li compongono e dei relativi livelli di rischiosità associati.

2.1.1 Rischio progetto (RP)

La quantificazione di questa dimensione verte sull'analisi dei seguenti indici di rischio:

- RP1 - Modalità/procedura di selezione dell'operazione
- RP2 - Ammontare contributo
- RP3 - Tipologia di rendicontazione

RP1 - Modalità/procedura di selezione dell'operazione

L'indice considera la rischiosità associata alla procedura di selezione delle operazioni. I contratti pubblici di appalto vengono considerati la procedura più rischiosa per la complessità delle procedure e della normativa che aumentano la probabilità di commettere errori. La co-programmazione e co-progettazione presenta una rischiosità Medio-Alta in quanto procedura non utilizzata nella programmazione 2014/20, ma considerata meno rischiosa dei contratti pubblici di appalto in virtù del ruolo svolto dall'Amministrazione pubblica. Vengono invece ritenuti meno rischiosi gli accordi tra pubbliche amministrazioni e l'assunzione di personale, in quanto procedure che prevedono la presenza di sole pubbliche amministrazioni, così come gli affidamenti in house che prevedono attività delegate a soggetti di fatto regionali, sottoposti a controllo analogo, oltre che ai controlli del Programma. Si è, infine, ritenuto di prevedere una tipologia "Altro", che include modalità di selezione delle operazioni, che si ritengono per le loro peculiarità particolarmente rischiose, come ad esempio le concessioni di sovvenzioni tramite voucher. Rientrano in tale voce eventuali nuove procedure che potrebbero essere implementate nel corso della programmazione e che, in quanto mai sperimentate, presentano di default il punteggio di rischio più elevato.

RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO DI RISCHIO	RAZIONALE DIVALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Assunzione di personale
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Accordi tra pubbliche amministrazioni
Rischiosità Media (M)	3	Affidamenti in house
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	Concessione di sovvenzioni
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	Co-programmazione e co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore
Rischiosità Alta (A)	5	Contratti pubblici di appalto
Rischiosità Alta (A)	5	Altro (es. voucher)

RP2 - Ammontare contributo

In questo caso si associa una maggior rischiosità ai progetti con il contributo più oneroso, ossia l'impegno ammesso associato al progetto. Tale indice considera il valore del progetto inteso come dimensione finanziaria, attribuendo pertanto valori di rischio maggiori a progetti con budget significativi: maggiore è il

valore del contributo potenzialmente rendicontabile (e quindi certificabile), maggiore sarà l'impatto del contributo potenzialmente a rischio per il Programma.

RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Contributo concesso ≤ € 20.000
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Contributo concesso > € 20.000 e ≤ € 60.000
Rischiosità Media (M)	3	Contributo concesso > € 60.000 e ≤ € 100.000
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	Contributo concesso > € 100.000 e ≤ € 500.000
Rischiosità Alta (A)	5	Contributo concesso > € 500.000

RP3 - Tipologia di rendicontazione

L'indice classifica le modalità di rendicontazione associando una rischioosità maggiore alle tipologie con cui l'AdG, le Strutture regionali e i beneficiari hanno meno familiarità e/o che comportano un flusso documentale più oneroso. I costi reali comportano l'esposizione dei singoli giustificativi e delle relative quietanze con conseguente maggior rischio di incorrere in errori e/o incompletezze. Vengono invece associati punteggi di rischio inferiori per le modalità maggiormente utilizzate che, tra l'altro, corrispondono all'applicazione di singole opzioni di semplificazione dei costi che, per loro natura, riducono l'esposizione al rischio di produzione di giustificativi per prestazioni irregolari.

RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Attività ad Unità di Costo Standard (UCS)
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Attività ad altra OSC
Rischiosità Media (M)	3	Attività a Costi Reali (CR)
Rischiosità Alta (A)	5	Attività mediante l'utilizzo di più opzioni di costo

Calcolo della dimensione "Rischio progetto"

La determinazione del RP viene effettuata associando gli indici di rischio sopra descritti. Gli indici vengono combinati applicando un fattore di ponderazione che dia maggior peso all'ammontare del contributo, come di seguito illustrato:

$$RP = [(RP1*30\%)+(RP2*50\%)+(RP3*20\%)]/5*100$$

Il "Rischio progetto", il cui valore sarà compreso tra un minimo di 20 e un massimo di 100, verrà approssimato al decimo più prossimo (ad esempio, se il valore è pari a 40,33, questo sarà considerato 40,3; se il valore è pari a 40,38, il valore considerato sarà pari a 40,4).

2.1.2 Rischio beneficiario (RB)

Il rischio beneficiario rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche del beneficiario, una sorta di “score” calcolato utilizzando i 4 indici seguenti:

- RB1 – Tipologia beneficiario
- RB2 – Punteggio Arachne
- RB3 – N° operazioni realizzate dal beneficiario Programmazione 14-20
- RB4 – Partenariato/ATI/ATS/RTI

RB1 – Tipologia di beneficiario

Per quanto riguarda la tipologia di beneficiario, si è proceduto ad una catalogazione dei beneficiari previsti dal PR FSE+ 2021-2027, nel rispetto della definizione di cui all'art. 2, par. 9) del RDC⁴. Anche sulla base dell'esperienza relativa al precedente periodo di programmazione, al beneficiario privato (imprese) è stata assegnata una rischiosità più elevata in quanto, generalmente, denuncia maggiori difficoltà nel rispettare le prescrizioni dei dispositivi attuativi e della normativa di riferimento, il che si traduce in maggior rischio di errori. A causa di una minor esperienza nella gestione dei fondi, le università e le scuole si attestano su un livello di rischiosità superiore rispetto agli enti accreditati che, oltre alla maggior dimestichezza con le regole e i meccanismi del Fondo sociale europeo, sono soggetti cui la Regione autonoma Valle d'Aosta ha riconosciuto il rispetto di determinati standard di qualità e affidabilità. La bassa rischiosità assegnata alla pubblica amministrazione è sostanzialmente dovuta ad una maggiore conoscenza ed esperienza in merito alla normativa regionale di gestione degli interventi e a sistemi di controllo maggiormente conosciuti e strutturati. In caso di partecipazione in partenariati/raggruppamenti, verrà considerata la tipologia del beneficiario capofila. Si è, infine, ritenuto di prevedere una tipologia “Altro”, riguardante ulteriori tipologie di beneficiario che potrebbero essere coinvolte durante l'attuazione del Programma. Tali tipologie, in quanto mai o raramente partecipanti in qualità di beneficiario, presentano di default il punteggio di rischio più elevato.

RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Pubblica amministrazione

⁴ «beneficiario»:

- a) un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni;
- b) nel contesto dei partenariati pubblico-privato («PPP»), l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla;
- c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;
- d) nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (1) o (UE) n. 717/2014 (2) della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del presente regolamento è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione;
- e) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.

Rischiosità Media (M)	3	Enti formativi/Agenzie accreditate
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	Università e scuole
Rischiosità Alta (A)	5	Imprese
Rischiosità Alta (A)	5	Altro (es. persone fisiche)

RB2 – Punteggio Arachne

Al fine di valutare il rischio connesso al Beneficiario, inoltre, l'Autorità di gestione ha scelto - nel rispetto di quanto suggerito dalla Commissione europea la quale ricorda la possibilità di fare riferimento a strumenti informatici (es. sistemi informativi di cui all'allegato XIV del RDC, strumenti di data-mining, piattaforme di open data...) - di utilizzare Arachne, il Risk Scoring Tool sviluppato dalla CE e messo a disposizione delle AdG come strumento di valutazione del rischio e di prevenzione delle frodi. Il sistema risulta particolarmente efficace nella valutazione del livello di rischio corrispondente ad ogni beneficiario in quanto restituisce tutte le informazioni inerenti al livello di rischio potenziale di ogni progetto analizzato, assegnando un punteggio di "rischio complessivo" compreso tra un range che varia da 0 a 50, dove 50 rappresenta il rischio massimo assegnato dal sistema.

In caso di partenariati/raggruppamenti, verrà considerato l'indice Arachne del beneficiario capofila.

Nel caso in cui il beneficiario sia una Struttura dell'Amministrazione Regionale, viene considerato l'indice di Arachne attribuito all'ente 'Regione autonoma Valle d'Aosta'.

Se il sistema non restituisce alcun punteggio, al beneficiario verrà automaticamente assegnato il livello di rischio più alto (Rischiosità Alta).

Di seguito un prospetto con i punteggi Arachne (AS) cui viene associato l'indice di rischio utilizzato nella metodologia qui descritta.

RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO DI RISCHIO	INDICE AS
Rischiosità Bassa (B)	1	0-20
Rischiosità Media (M)	3	21-35
Rischiosità Alta (A)	5	36-50

RB3 – N° operazioni realizzate dal beneficiario programmazione 2014-20

Rispetto al rischio relativo al numero di operazioni realizzate dal beneficiario nella Programmazione FSE 2014-20, si considera un rischio crescente quanto minore è il numero delle operazioni realizzate. Maggiore è il numero di operazioni realizzate nella precedente programmazione, maggiore sarà l'esperienza, la familiarità del beneficiario nell'attuazione e nella rendicontazione delle attività con conseguente minore probabilità di commettere errori. Per la partecipazione in partenariato/raggruppamento, verrà considerato il numero di operazioni realizzate dal capofila.

RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	≥10
Rischiosità Media (M)	3	4-9

Rischiosità Alta (A)	5	0-3
----------------------	---	-----

RB4 – PARTENARIATO/ATI/ATS/RTI

In relazione al numero di partner del beneficiario coinvolti nella gestione delle attività, è stato associato un livello di rischio maggiore all'aumentare del numero di soggetti coinvolti.

RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Beneficiario singolo
Rischiosità Alta (A)	5	Partecipazione in partenariato

Calcolo della dimensione “Rischio beneficiario”

La determinazione del RB viene effettuata associando gli indici di rischio sopra descritti. Gli indici vengono combinati applicando un fattore di ponderazione che dia maggior peso alla tipologia di beneficiario e al numero di operazioni realizzate nella programmazione 2014/20, come di seguito illustrato:

$$RB = [(RB1*40\%)+(RB2*15\%)+(RB3*25\%)+(RB4*20\%)]/5*100$$

Il “Rischio beneficiario”, il cui valore sarà compreso tra un minimo di 20 e un massimo di 100, verrà approssimato al decimo più prossimo (ad esempio, se il valore è pari a 40,33, questo sarà considerato 40,3; se il valore è pari a 40,38, il valore considerato sarà pari a 40,4).

2.1.3 Rischio intrinseco (RI)

Calcolo del “Rischio intrinseco”

La determinazione del “Rischio intrinseco” viene effettuata associando i valori di “Rischio progetto” e di “Rischio beneficiario”, attribuendo incidenza maggiore al “Rischio progetto”, come di seguito illustrato:

$$RI = (RP*60\%)+(RB*40\%)$$

Analogamente a quanto previsto per le due dimensioni di rischio che lo compongono, il “Rischio intrinseco”, il cui valore sarà compreso tra un minimo di 20 e un massimo di 100, verrà approssimato al decimo più

prossimo (ad esempio, se il valore è pari a 40,33, questo sarà considerato 40,3; se il valore è pari a 40,38, il valore considerato sarà pari a 40,4).

2.2 Fattore di rischio di controllo (RC)

Il rischio di controllo (RC) è connesso alla gestione dei rischi intrinseci e può dipendere da differenti aspetti quali il sistema di controllo interno e la struttura organizzativa. Rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dalle strutture regionali (o da enti da esse delegati) non siano sufficientemente efficaci nell'individuazione delle irregolarità e/o degli errori significativi.

Configurandosi a livello di beneficiario, ai fini della sua definizione vengono, pertanto, considerati i dati storici afferenti alle rettifiche finanziarie conseguenti agli esiti dei controlli di I livello e delle procedure di verifica dell'Autorità di Audit.

RC1 - Errore storico “controllo di I livello”

L'indice di rischio relativo all'errore storico rilevato dal Controllore di I livello si determina considerando l'impatto percentuale delle rettifiche finanziarie sull'importo totale dei rendiconti presentati dal beneficiario e controllati nell'ambito del controllo di I livello nel triennio precedente (inteso come i 36 mesi precedenti) al momento dell'attribuzione del punteggio di rischio. I rendiconti di riferimento sono rappresentati da quelli ammessi definitivamente dal Controllore di I livello a valere sulle programmazioni FSE 14/20 e FSE+ 21/27.

RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	≤10 %
Rischiosità Media (M)	3	>10% e ≤30%
Rischiosità Alta (A)	5	>30%

Se il sistema non restituisce alcun punteggio perché non ci sono rendiconti controllati, al beneficiario verrà automaticamente assegnato il livello di rischio più alto (Rischiosità Alta).

RC2 - Errore storico “Autorità di Audit”

L'indice di rischio relativo all'errore storico rilevato dall'Autorità di Audit si determina considerando l'impatto percentuale delle rettifiche finanziarie sull'importo totale campionato nelle verifiche di competenza dell'Autorità di Audit nel triennio precedente (inteso come i 36 mesi precedenti) al momento dell'attribuzione del punteggio di rischio, prendendo come riferimento i rapporti definitivi dell'AdA a valere sulle programmazioni FSE 14/20 e FSE+ 21/27.

RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	≤10 %
Rischiosità Media (M)	3	>10% e ≤30%

Rischiosità Alta (A)	5	>30%
----------------------	---	------

Se il sistema non restituisce alcun punteggio perché non ci sono progetti riferiti al beneficiario campionati dall'Autorità di Audit, al beneficiario verrà automaticamente assegnato il livello di rischio più alto (Rischiosità Alta).

Calcolo della dimensione "Rischio di controllo"

La determinazione del RC complessivo viene effettuata associando gli indici di rischio sopra descritti. Gli indici vengono combinati applicando un fattore di ponderazione che dia maggior peso all'errore storico rilevato dal controllore di primo livello, come di seguito illustrato:

$$RC = [(RC1 * 60\%) + (RC2 * 40\%)] / 5 * 100$$

Il "Rischio di controllo", il cui valore sarà compreso tra un minimo di 20 e un massimo di 100, verrà arrotondato al decimo più prossimo (ad esempio, se il valore è pari a 40,33, questo sarà considerato 40,3; se il valore è pari a 40,38, il valore considerato sarà pari a 40,4).

2.3 Indice di rischio congiunto (IRC)

L'analisi si conclude con la determinazione dell'indice di rischio congiunto (IRC), che si ottiene associando il rischio intrinseco (RI) ed il rischio di controllo (RC). I due fattori precedentemente identificati vengono combinati applicando un fattore di ponderazione che dia maggior peso al rischio intrinseco, come di seguito illustrato:

$$IRC = (RI * 80\%) + (RC * 20\%)$$

L'indice di rischio congiunto (IRC), dal valore compreso tra un minimo di 20 e un massimo di 100, verrà arrotondato al numero intero più prossimo: se il decimale è minore a 0,5, viene arrotondato per difetto; se, invece, il decimale è maggiore o uguale a 0,5, viene arrotondato per eccesso (ad esempio, se il valore è pari a 40,38, il valore considerato sarà 40, invece se il valore è pari a 40,55, il valore considerato sarà 41).

3 IL CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE DI GESTIONE

L'universo di riferimento

Come anticipato in precedenza, diversamente da quanto previsto nel corso della programmazione FSE 2014-20, l'AdG ha deciso di procedere al campionamento delle verifiche di gestione nella loro interezza (verifiche amministrative e verifiche in loco). Il campionamento verrà effettuato sulla base dell'analisi dei rischi delineata nel paragrafo 2 del presente documento.

L'universo di riferimento per la valutazione del rischio e per la conseguente estrazione del campione di progetti da sottoporre a verifiche è composto, di norma, dai progetti avviati entro la conclusione di ogni semestre e non inclusi in precedenti universi di riferimento

Individuazione del campione

Pertanto, con cadenza di norma semestrale, si otterrà l'elenco dei progetti classificati a seconda del punteggio IRC ottenuto tramite l'analisi in precedenza descritta. In base all'indice di rischio congiunto, quindi, ogni singolo progetto rientrerà nella classe di rischio "Alta" o "Bassa". Come evidenziato nel paragrafo precedente, in caso di numeri decimali, il valore verrà arrotondato al numero intero più prossimo (ad esempio, se il valore è 44,38, il valore considerato sarà pari a 44. Se invece il valore è 44,55, il valore considerato sarà pari a 45).

VALORE DI RISCHIO CONGIUNTO (IRC)	CLASSE DI RISCHIO
IRC ≤ 45	Bassa
IRC > 45	Alta

La popolazione di progetti risulterà stratificata in due differenti fasce: ogni fascia sarà costituita da tutti i progetti avviati nel semestre aventi la medesima rischiosità.

Il metodo di campionamento adottato si baserà su un approccio non statistico a estrazione casuale che associa percentuali fisse alle differenti classi di rischio. Pertanto, il campionamento rispetterà le seguenti dimensioni:

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Bassa	30%
Alta	80%

Verrà, quindi, estratto il 30% dei progetti appartenenti alla classe di rischio "Bassa" e l'80% dei progetti appartenenti alla classe di rischio "Alta". I risultati con numeri decimali verranno arrotondati per eccesso al

numero intero (per esempio se risultano 8,1 progetti da estrarre per una fascia di rischio, ne verranno estratti 9).

Si propone di seguito un esempio di applicazione della metodologia di campionamento esposta:

SEMESTRE XX

Numero di progetti ammessi a finanziamento: 35

Classe di rischio	N. progetti rientranti nella classe di rischio	% da estrarre	Numero di progetti da estrarre per classe di rischio	Totale progetti da estrarre
Bassa	14	30%	4,2 → arrotondato a 4	21
Alta	21	80%	16,8 → arrotondato a 17	

Si ricorda che ogni progetto estratto verrà sottoposto a controllo amministrativo e in loco.

L'AdG si riserva:

- di modificare le percentuali di campionamento indicate e/o effettuare campionamenti supplementari al fine di adeguare le proprie esigenze di copertura delle verifiche;
- di modificare le tempistiche per l'attribuzione del punteggio di rischio e le tempistiche per il campionamento;
- la possibilità di richiedere di effettuare verifiche di gestione su progetti che non sono stati estratti nel campionamento;
- la possibilità di richiedere di effettuare verifiche di gestione sui rendiconti di progetti che non sono ancora rientrati nella popolazione di progetti sui cui viene effettuato il campionamento.

Rimane anche al controllore di I livello, sentita l'AdG, la facoltà di effettuare verifiche di gestione su progetti o rendiconti che non sono stati estratti nel campionamento.

Inoltre, nel caso in cui all'interno del medesimo rendiconto sia presente un numero elevato di voci di spesa univoche, l'AdG valuterà la possibilità di selezionare e verificare solo alcune di esse nel rispetto di quanto indicato al par. 8.3.2.1 del Manuale delle procedure dell'AdG.

4 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione del rischio è da considerarsi come un esercizio ciclico; pertanto, verrà valutata, di norma, annualmente, la revisione della presente metodologia, al fine di tenere in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che ne rendano necessario il riesame, quali i risultati e l'esperienza acquisiti nelle prime fasi di attuazione del PR FSE+ 2021-2027 e, in generale, le evoluzioni del Programma e del quadro normativo di riferimento.

Le eventuali revisioni dell'analisi e gli aggiornamenti del presente documento saranno orientati, a titolo esemplificativo, alla focalizzazione delle attività di controllo alle aree che potrebbero rivelarsi più complesse o problematiche o, al contrario, alla semplificazione ulteriore delle verifiche sui rendiconti, operazioni o categorie di spesa associate a rischi minori.